

Omellie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 2001

Epifania 2001

Udine (Cattedrale): 06 gennaio 2001 (*conclusione del Giubileo*)



Epifania è termine greco che significa manifestazione, rivelazione. È la festa della nostra fede. I pastori del Natale rappresentano il popolo ebreo dell'Antica alleanza; i Magi rappresentano i popoli gentili, i pagani, quindi tutti noi.

È il messaggio del Vangelo (Mt 2,1-12). Di questo brano vi invito a fare una lettura storica e una lettura profetica.

Letture storiche. Vediamo i protagonisti.

I Magi, uomini sapienti secondo il linguaggio dell'Antico Testamento, uomini in ricerca, carichi di speranza, di futuro.

Pongono una domanda: *“Dov'è nato il re dei Giudei?... Siamo venuti per adorarlo”*.

Gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, erano da secoli credenti e praticanti! Conoscevano le Scritture, le profezie. Tanto è vero che rispondono: *“Deve nascere a Betlemme”*. La loro però era una religione stanca, non toccava la vita. Credevano da così tanto tempo che non credevano più; speravano da tanto tempo che non speravano più. Se no si sarebbero mossi; si sarebbero messi anch'essi in cammino, in ricerca e sarebbe cambiata la loro vita e la storia del popolo Ebreo.

Letture profetiche: cosa vuol dire il Signore a noi oggi? Chi sono i Magi oggi? Gli uomini in ricerca, inquieti. Soprattutto le nuove generazioni di giovani che pongono domande, interrogativi, chiedono ragioni di vivere. Il Papa ai due milioni di giovani provenienti dai cinque continenti alla Giornata Mondiale della Gioventù ha gridato: *“Giovani che cercate? Siete le sentinelle del mattino della nuova era del mondo”*.

Chi sono gli abitanti di Gerusalemme? Il popolo di adulti in Friuli che si ritiene cristiano. I genitori infatti battezzano i figli; fanno fare la Prima Comunione, la

Cresima. Ma non si muovono con loro. Una religione stanca, tradizionalista. Da qui un doloroso distacco tra la fede e la vita. “Una dissociazione che è il dramma della nostra epoca” (Paolo VI° EN 20).

L’Anno di grazia continua.

Per questo, per l’Anno Santo in Friuli, abbiamo deciso: “Un forte e vigoroso annuncio di Gesù Cristo”. Una missione al popolo, o meglio un popolo di Dio in missione. I missionari non sono venuti da fuori, ma dall’interno delle parrocchie e delle foranie. L’intento era di formare animatori laici di gruppi di Vangelo e di gruppi biblici per passare dalla pastorale della conservazione alla pastorale della missione. Riconsegnare il Libro Eterno della Bibbia al Popolo friulano per passare da una fede ridotta alla sola dottrina, a una fede che è ascolto della Parola di Dio. Un Dio che vuol parlare a tutte le età. E così realizzare il Concilio Vaticano II° che ha parole stupende: “Cristo è presente nella sua Parola... È Lui che parla quando si leggono le Scritture” (DV 21) “Unica è la mensa che ci nutre del Pane e della Parola” (ibidem). E abbiamo esortato le famiglie a costruire l’angolo della Bibbia. La Parola è come il Roveto ardente dal quale Dio parlava a Mosè e continua a dire: “Ecco io sono qui, ora e parlo!”.

L’Anno del Grande Giubileo oggi si conclude, ma non si chiude l’Anno di Grazia del Signore! Abbiamo indicato due segni permanenti del Giubileo.

Primo. I *Centri di ascolto del Vangelo* nelle case, a cui invitare i non praticanti dicendo a ciascuno: “Dio ti ama, ti cerca, ti aspetta: non è felice senza di te!”

Secondo. Gli *osservatori foraniali delle povertà* presenti e nascoste. I poveri bisogna scoprirli, perché sono presenti, ma nascosti. Bisogna riconoscerli: il povero cambia davanti a me se io sono cambiato dentro. Bisogna liberarli: non si potrà liberare tutti, ma certamente molti se trovano sulla strada buoni samaritani che fasciano le loro ferite. *La caritas parrocchiale* che ha questa funzione pedagogica: vuol aprire gli occhi ai ciechi perché vedano le sofferenze nascoste nella società; vuol aprire le

orecchie ai sordi, perché tutti odano il grido silenzioso dei disperati; vuol sciogliere la lingua ai muti perché tutti pronuncino parole d'amore e di consolazione e vuole guarire mani rattrappite perché si aprano a gesti d'amore. Molti lontani attendono questo coraggioso appuntamento della Chiesa con le povertà del nostro tempo per varcare di nuovo la soglia.

Lodo le foranie che si sono recate ad Aquileia a cercare “le radici della fede” di una Chiesa gloriosa.

Nel primo millennio Aquileia ha irradiato il cristianesimo in tutta l'Europa Centro-danubiana. Ha resistito alle invasioni degli Unni, degli Avari, dei Longobardi, dei Franchi; Paolino fu precettore di Carlo Magno.

Nel secondo millennio il popolo friulano ha resistito alle lacerazioni del protestantesimo, alle pressioni della Rivoluzione francese, alle seduzioni del marxismo.

La sfida del dialogo fra le culture.

Il terzo millennio ci pone di fronte alla sfida del dialogo fra le culture. L'ha richiamato il Papa nel Messaggio del primo gennaio per la Giornata Mondiale della Pace. In questi ultimi tempi è stato oggetto di discussione il rapporto tra Cristianesimo e Islam. C'è chi teme (e non senza ragione) la islamizzazione di un'Europa e di un Friuli che invecchia. Come far coesistere il diritto familiare islamico, la concezione della donna, la poligamia, l'identificazione tra religione e politica imposta da integralisti islamici?

L'Islam diventa serio pericolo quando un popolo perde la coscienza della propria identità e la sua cultura ispirata da secoli di cristianesimo “perde di fatto la capacità di animare un popolo, diventa una semplice eredità custodita in museo o in monumenti di arte e di letteratura. Una cultura, nella misura in cui è veramente vitale, non ha motivo di temere e di essere sopraffatta. D'altra parte nessuna legge potrebbe tenerla in vita quando fosse morta negli animi” (n 15).

Popolo friulano, diventato mio popolo, ti lancio oggi da questa cattedra, dalla quale parlo per l'ultima volta, un grido di amore. Hai vinto le mille sfide della storia. Con la Bibbia in mano riscopri la tua identità cristiana, rinverdisci le tue radici, salva la tua anima.

Solo così potrai salvare il tuo futuro e varcare la soglia della speranza per continuare il tuo cammino storico sulla strada del terzo millennio da pochi giorni iniziato.